

E' stato colpito da malore

Il «twist» ha giocato un brutto tiro a Peppino

DAVANTI AL VIDEO

La sagra dei cazzotti

Cazzotti. Cazzotti come se piovesse, a tutto spruzzo: gambe, uppercut, colpi in corpo e colpi bassi, giochi di gambi e meno, e nasi sanguiantini, qualche sopracciglio spaccato, alcune sorprese che da questa o quella parte, gli arbitri che ammoniscono questo e quello. Ogni tanto si è qui, si è là, si è sempre del rinculo, una voce musicale, simile a quella di Domenichino, che mi si rivoce a Mosè sul Sinai: «Fuori i secondi...». E ancora: gli atleti che masticano dentiere di gomma, spugne spramate sugli affaticati addominali, come più in basso, prima forse, di partitari segreti, mentre chi, innanzi a tutti spatti e scacchie, in imbiuli di plastica.

Questa, per il sottoscritto, la serata televisiva di ieri, sia sul secondo che sul primo canale. Perché in questa sagra dei cazzotti si è incerto anche «Campione Sua». Due dilettanti di Montagnana e Todi sono stati, per esempio, le 23,00 del pomeriggio del «Club 94», il tantissimo che vuole lanciare il twist anche in Italia, il twist anche in Italia si stava cambiando d'abito per indossare lo smoking nero. Accanto a lui si trovavano i suoi orchestrali i quali hanno immediatamente avvertito la moglie, Roberta Stoppa, e il proprietario del locale, Oliviero Compapirini. Peppino sembrava aver perduto il controllo, con le mani passate sotto un compresore. Cetera Loli, presente, il quale ha lasciato sperare bene per i due, speriamo si sbagliò. Ha visto i due, prima non solo con i pugni ma anche con le donne. Tra qualche puntata tutto finisce, finalmente, tutto finisce, dicono Ceccarini, il quale consigliava di trasportare immediatamente il cantante al pronto albergo.

Ma già durante il viaggio il ventilatore cantante napoletano riacquistava la lucidità e pronunciava alcune parole ai compagni che decise di utilizzare il programma senza il loro leader: «Non preoccupatevi, Domani sarà già in forma».

Ed infatti ieri sera, sia pure per mezz'ora, egli ha cantato al «Club 94» di fronte ad un pubblico numeroso ed affezionato.

Il stesso Ceccarini, che non ha detto nulla, ha dimostrato il più indebolito, una forza troppo pronosticata, che non si tratta di un collasso cardiaco, come scriveva ieri un giornale del pomeriggio, bensì di un male causato dalla stanchezza.

Peppino di Capri è infatti uno dei nostri più dinamici cantanti (ma meglio sarebbe dire showmen) data la natura dello spettacolo che imbastisce ogni sera). Egli continua a cantare, magari tra le donne e l'altro, sia d'inverno che di estate. In più trova il tempo per incider dieci canzoni e tradurre molte canzoni, appartenute alla televisione e alla radio. In questi ultimi tempi aveva imparato le regole del twist, il nuovo ballo made in USA, del quale voleva lanciare in Italia una versione tutta sua. Per sbarco è infatti in programma la sua apparizione a «Stadio» dove le trebbie tecnico-pratico sul twist.

E' stata senza dubbio l'intensa attività a portarlo sull'orlo di un esaurimento nervoso. Forse l'altra sera Peppino aveva mangiato da poco e una catartica digestione deve avergli provocato un brutto scherzo. Ieri sera, egli ha cominciato a confermare che sarebbe tornato subito al lavoro e che non avrebbe rinunciato a nessuno dei suoi impegni, tra cui spicca una tournée americana che dovrebbe fruttargli un milione e 20.000 lire per sera.

L'incidente di cui è rimasto vittima dovrebbe tuttavia costituire per Peppino di Capri un serio campanello d'allarme. I giovani cantanti che, come lui, conoscono il successo immediato, si fanno troppe spese per prendere la mano dalle grandi possibilità di guadagno, e il loro gelfe esplode, montato dalle discografiche, dalla radio e dalla televisione, può passare da un momento all'altro. Per questo cercano di sfruttare subito il filone d'oro che però, nel caso di Peppino di Capri, non accenna affatto ad esaurirsi.

LEONCARLO SETTIMELLI

Si è ripreso quasi subito e ieri sera è tornato a cantare (ma soltanto per mezz'ora) - Andrà in America



Peppino di Capri con la moglie, Roberta, in una recente foto

Al Theatre de Paris

I parigini fischiano il «guerriero» di Raf

Severi giudizi del pubblico e della critica - «Questa volta Vallone ha sbagliato»

Raf Vallone ha presentato ieri sera ai critici e al grande parigino il suo adattamento scenico del romanzo «Il guerriero di Raf». La scrittrice aveva voluto che il suo nome fosse tolto dal cartellone e l'autore-autore, lealmente, aveva riconosciuto che «il suo nome sarebbe stato intamente suo». Il flusco c'è stato. Tranne «France-Sair» che dà a Vallone di essere «ritrovato a creare una paura» e «una storia così intrisa di sangue» nella storia del «Raf», il quale aveva deciso di sbagliare e quindi tutto il dialogo. Un compito che sarebbe stato degno del talento di un Tennessee Williams, ma in cui Vallone ha fallito.

Ciò che è stato criticato è infatti il critico di «Paris Presse», «Promotore coraggioso dell'impresa, Raf Vallone è un attore duro e solido, mette tutta la propria convinzione nel personaggio, senza però farla nostra. Ha sofferto molto nel vedere questo uomo sano, dritto, robusto come una quercia, impersonare il beone distrutto del romanzo».

Tanto niente, invece, per le recensioni di «L'Espresso».

«Raf Vallone si è sbagliato e quindi tutto il dialogo. Un compito che sarebbe stato degno del talento di un Tennessee Williams, ma in cui Vallone ha fallito».

Ciò che è stato criticato è infatti il critico di «Paris Presse», «Promotore coraggioso dell'impresa, Raf Vallone è un attore duro e solido, mette tutta la propria convinzione nel personaggio, senza però farla nostra. Ha sofferto molto nel vedere questo uomo sano, dritto, robusto come una quercia, impersonare il beone distrutto del romanzo».

Sono stati premiati anche «La notte», «La Ciociara» e «Odissea Nuda»

A «Rocco» e «Kapò» i premi ministeriali

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio 1956 n. 897 ai seguenti film:

1) *La notte*, di Michelangelo Antonioni;

2) *Kapò*, di Gillo Pontecorvo;

3) *Rocco e i suoi fratelli*, di Luciano Visconti;

4) *Odissea nuda*, di Franco Rossi;

5) *La ciociara*, di Alberto De Sica.

Come si vede, sono questi tutti film che hanno subito i giudici della censura e dei moralisti, e la cui visione è stata respinta.

Le commissioni ministeriali per l'assegnazione dei premi di qualità ai film proiettati a lungometraggio, prodotti nel corso dell'anno 1959-61, ha assegnato cinque premi di cui all'Art. 17 della legge 31 luglio